

PRESENTAZIONE

Voci cristalline per un futuro di consapevolezza

di Mario Dino

Questa quinta edizione si è svolta in modo "semiblintato" e tra innumerevoli difficoltà per l'attuazione dei controversi e complessi decreti sulla gestione della pandemia del Covid-19, ma la policromatica esperienza concorsuale non poteva essere stoppata.

Le poesie pervenute esaltano, servendosi di un lessico semplice, genuino e azzeccato, il pathos, i timori, le paure di questi anni horribiles, e i messaggi che ci arrivano sono permeati di speranza e tetragone prese di coscienza del pericolo che il Nostro Pianeta sta vivendo. Le tante emozioni e gli indicibili richiami a futuri possibili non potevano essere taciuti e imbrigliati dalle trame di decadenti sentimenti e qualunquismi non manifesti alle giovani generazioni.

È il poetare di voci cristalline per un futuro di *consapevolezza* della complessità dei tempi che si vivono; la *pòiesis* risulta strumento evocativo e di vicinanza per narrazioni rivolte al superamento delle difficoltà, con incitazioni ad accantonare questo travagliato presente per proiettarsi nel futuro, avendo elaborato gli errori fatti dall'umanità in questi ultimi decenni.

Il filo rosso della silloge si articola e si snoda in considerazioni mature sui rischi inenarrabili che incombono sulla nostra *terra*, che è femmina e *donna* e *dà la vita* e che, in quanto generatrice di esistenze, non deve essere mai snaturata, non deve essere oggetto di abusi, di soprusi, di maltrattamenti.

E allora è urgente e necessario cambiare radicalmente i paradigmi e gli approcci con madre natura; essere protettivi del suo ecosistema e diventare *amanti dei sogni*; essere soggetti responsabili, essere insomma generazioni di *bambini sognan-*

ti, protagonisti, attivi. Solamente invertendo la rotta dei nostri comportamenti, la nostra filosofia di vita, possiamo salvare il pianeta, la *terra* e la sua forza generatrice, divenendo *eroi del futuro*, per un futuro possibile.

Questo ai nostri appare, similitudine azzeccata, *un seme interrato* in attesa di vita: potrà germogliare e crescere, vivere con noi e in noi, se curato, innaffiato, carezzato, protetto.

Ci si deve impegnare in scienza e soprattutto in coscienza affinché le *bellezze del creato* del nostro pianeta non diventino per le prossime generazioni solo favolosi *racconti*, da declamare nelle fredde serate davanti al camino acceso.

Diventa urgente e non procrastinabile porre fine alle discariche a cielo aperto, all'*inquinamento* dei mari da cui è nata la vita sul pianeta e dove ormai, con molta frequenza, si formano grandi isole di plastica, che nel loro processo di decomposizione entrano, sotto forma di micro-particelle, nella catena alimentare; è urgente e improcrastinabile impegnarsi tutti in prima persona, *con piccoli gesti*, con comportamenti individuali coerenti, per evitare ulteriori danni, per ridurre l'aumento del *riscaldamento globale*, che ha snaturato e fatto *impazzire le stagioni*, causando il repentino scioglimento dei ghiacciai, riserva naturale di acqua potabile.

È urgente rivedere la filosofia dell'economia globale, in particolare quella della sfrenata corsa al consumo, dell'"usa e getta", che ha generato la scomparsa definitiva degli artigiani, per tanti secoli alla base di un'economia di vicinanza e di rapporti comunitari nel consorzio umano. Una filosofia devastante che basa il suo essere nell'*avidità* di quanti indirizzano l'umanità a volere a tutti i costi un benessere malato e snaturato e nella imperante *stupidità* che caratterizza la condizione esistenziale dell'uomo di oggi. **Inquinamento, avidità e stupidità**, i grandi mali che minacciano l'estinzione del genere umano.

Questi richiami, queste invocazioni sono sogni o impegni morali? Sono convincimenti maturati prevalentemente nelle nostre scuole, sono consapevolezze necessarie per costruire un futuro vivibile.

Insomma è il nascere di una nuova filosofia di vita che vuole superare gli sprechi, le disuguaglianze, l'inaccettabile divario tra società opulente e società povere, sempre più impoverite dall'aumento della siccità e costrette a forzate migrazioni, non comprese da chi vive nel benessere (fino a quando?).

Le giovani generazioni fanno, e lo testimoniano in modo chiaro, spontaneo e semplice, che per questo radicale cambiamento di rotta c'è bisogno di governi formati da *gente capace e competente*; che ci vogliono *accordi mondiali* che imbocchino la strada della consapevolezza della gravità del momento storico che si vive, per la realizzazione di un mondo di pace e di uguaglianza.

Questo andazzo, questo modo di vivere il presente come se non ci fosse un domani, questo modo di vivere la propria esistenza senza prospettive, travolti da vissuti "arrangiati" e nel disprezzo del prossimo e di ciò che ci circonda, *che ruba i colori, che ruba i sapori, sta rubando anche la libertà*.

Non si può rimanere indifferenti a **questa struggente agonia del pianeta Terra** e addossare le colpe sempre agli altri; né continuare, bene che vada, a rinchiudersi in sogni illusori, come a guardare la luna e vederla simile a un *oblò del cielo* da cui si assiste, da spettatori distratti, al disfacimento del proprio pianeta.

Ho detto quanto empaticamente mi ha "graffiato". Tanto, poco? Non lo so, ma ringrazio sinceramente di cuore i tanti bambini, che hanno voluto regalarmi gravidi pensieri e passioni, col linguaggio della loro innocenza e genuinità.

Buona lettura.

Sei
ogni parentesi del tempo
degli oggi sfuggiti e dei domani
alito di estiva frescura

da *Mia donna di deunos*

Il bambino che non gioca
non è un bambino,
ma l'adulto
che non gioca
ha perso per sempre
il bambino
che ha dentro di sé.

Pablo Neruda

1° Premio

Anna Lucia de Manna

5°C I.C. "Marco Polo" Scuola Primaria

"Don Morosini" - Roma

L'albero della vita

Esiste sulla Terra un ALBERO speciale
che a tutti gli altri non ha nulla da invidiare.
Si nutre di GIUSTIZIA, PACE e AMORE,
ha tanti rami e ognuno ha il suo colore:
ha un ramo Bianco come la neve
che col calore va sciogliendosi lieve,
calore che viene da paesi e città
che sprecano energia in gran quantità;
ha rami Gialli, Rossi e Marroncini
come la pelle di alcuni BAMBINI,
che spesso arrivano da terre lontane
per sfuggire alla GUERRA e anche alla FAME;
ha rami Azzurri come il mare pulito
in cui ogni rifiuto è certamente bandito,
in cui nuotando puoi trovare
pesci e coralli da SALVAGUARDARE.
Su questi rami, fai attenzione,
troverai frutti in ogni stagione
e questi frutti, forse non sai,
sono i VALORI che un giorno tu avrai:
ALTRUISMO, RISPETTO, LEALTA' e
COLLABORAZIONE
per renderti fiero in ogni occasione.
Le sue radici sono profonde,
si intrecciano, proprio come fanno le fronde,
con quelle degli Alberi che sono vicini,
formando una rete di cuoricini.

Non importa se le foglie han colori diversi,
se un ramo è spezzato, se un frutto è ammaccato:
il tronco si inclina verso il suo vicino
per dargli CORAGGIO e qualche aiutino.
Ecco cosa ci insegna MADRE NATURA:
di tutta la TERRA dobbiam prenderci CURA,
affinché possano nascere, e non è cosa ardita,
tantissimi ALBERI DELLA VITA!



2° Premio ex aequo

Flavio Chiarideo

4ª I.C. "Don Milani" Scuola Primaria
Valcanneto - Cerveteri (Roma)

Ombre nascoste

Vedo un'ombra lì sul muro
sarà un gatto o un canguro?

Vedo ancora quattro zampe
sarà forse un elefante?

Ecco spunta una zampetta
non sarà una cavalletta?

Ogni giorno tomo là
lei saltella qua e va.

Vorrei essere anche io un'ombra
dalla forma tutta tonda.

Vorrei essere magia.
Vorrei essere allegria.

2° Premio ex aequo

Classe 4ªA

Scuola Primaria "Principe di Piemonte"
Lanciano (CH)

La paura amica nemica

Come un'ombra
nascosta
inspiegabilmente
ti manifesti.
Come un predatore
silenzioso
la tua preda
seguì
e, alla minima distrazione,
senza esitare
la attacchi.
Nemica sconosciuta
con il mio aiuto
nasci.
Amica conosciuta
con il mio aiuto
ti dilegui.

3° Premio

Classe 3^aA

Scuola Primaria "De Amicis"

Villotta di Chions - Città di Chions (PN)

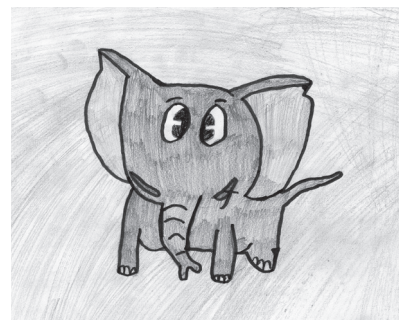
Corsivo Olimpionico

Un corsivo un po' speciale
a tutti vogliamo insegnare:
i, u, t, p son forzuti
sollevan pesi senza aiuti,
e, l, b, f, h con eleganza
si esibiscono facendo danza,
m, n, v volan in alto
con la rincorsa fanno un bel salto,
a, o, d, g, q, c li avete mai visti?
rotolano veloci come veri ciclisti,
r, s, z attaccano e difendono
col karate mai si arrendono.
J, y, k, x, w son quelle straniere
e partecipano ai giochi con piacere.
Chi mai vincerà?
Nessuna, si sa!
Tutte e quante leali e scoppiettanti
sanno che insieme sono più importanti.



La famiglia Zanna-Zannone

L'elefante zanna-corta
mangia solo pasta corta.
Il fratello zanna-a-scalini
desidera gustarsi i pasticcini.
La sorella zanna-arricciata
ama molto l'insalata.
Il papà zanna-lucente
adora il cibo bollente.
La mamma zanna-brillante
gusta il pollo croccante.
Il nonno zanna-a-bastone
vuole sempre il minestrone.
La nonna zanna-levigata
dona a tutti cioccolata.
La famiglia Zanna-Zannone
svuota il frigo in un boccone.



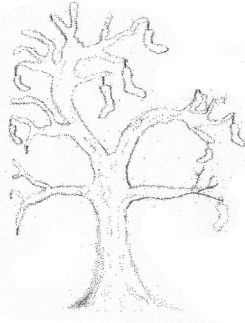
La diversità tra noi

Oggi si celebra la giornata dei calzini spaiati, poiché siamo tutti uguali. In questo giorno si spera che tutti siano amati perché siamo tutti esseri speciali.



I calzini spaiati e colorati dimostrano che gli altri non sono sbagliati. Come i calzini... siamo diversi, vorremmo che la felicità il cuore di ognuno attraversi.

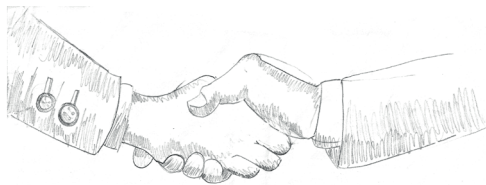
La giornata dei calzini spaiati riguarda tutta la città, i calzini sono mescolati così si esalta la diversità.



Evviva se siamo diversi restiamo sempre noi stessi. Nel Mondo siamo immersi e dobbiamo restare connessi.

Questa giornata è davvero speciale perché nell'essere variegati non c'è niente di male. Oggi si indossano calzini di diverso colore per manifestare un gigantesco amore.

Classe 5^aB
I.C. "Marconi" Scuola Primaria "Marconi" - Collegno (TO)



Osservo

Osservo
la luna
che si rispecchia nel mare,
lo dipinge.
Osservo
gli alberi
allungare le braccia,
mi vogliono catturare.
Osservo
le onde
che cullano le barche
e inghiottono la sabbia.
Osservo
il sole
che scherza con me
e mi arriva tutto
il suo splendore.
Osservo
il vento
che mi rincorre
e le case
mi guardano
giocare.
Osservo.



Sofia Foschi
5^aB I.C. "Bocchi" - Parma

non rubateci i sogni 5

non rubateci i sogni 5